



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Sull'accordo del 30 aprile e sui provvedimenti per il lavoro pubblico

CHIAREZZA E VERITÀ!

Ciò che sta accadendo in questa fase nel sistema delle relazioni sindacali ed industriali, con particolare riferimento alla revisione del modello contrattuale, ed ancor più nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, in ragione dell'attivismo del Ministro della Funzione Pubblica e del Governo, non giustifica certo nessuna sottovalutazione e nessun ottimismo.

Tanto meno, però, sono ammissibili superficialità, approssimazione o, addirittura, negazione della verità, da parte di chi è preposto alla tutela dei lavoratori.

La UILPA – UR AFAM rimane, in questo senso, in prima fila in una vigilante azione quotidiana tesa a controbattere, con le proprie forze ed i propri strumenti, ogni attacco al potere d'acquisto dei lavoratori degli Enti, degli Atenei e dell'AFAM, nonché ogni tentativo di indebolire autonomia, specificità e tutele dei lavoratori dei nostri settori.

Ciò premesso, non è tollerabile che, in nome di una contrapposizione politica pregiudiziale, si usi lo strumento della disinformazione per gettare, strumentalmente, allarmismo e disorientamento tra i lavoratori stessi e cattiva luce sull'operato di una parte del sindacato.

Restiamo, peraltro, convinti che, a forza di gridare al lupo! al lupo! si finisce per fare il gioco delle controparti!

E', appunto, il caso specifico di chi giunge ad affermare, con una sicurezza destituita di qualsiasi fondamento, che in base al recente accordo del 30 aprile u.s. ed in base ai decreti delegati di prossima emanazione da parte del Ministro Brunetta deriverà che solo il 25% del personale degli Enti e degli Atenei potrà, da domani, godere rispettivamente della indennità di ente e di quella di ateneo, percepite oggi dalla generalità del personale tecnico- amministrativo dei nostri settori.

Non è possibile, è anzi rischioso e pretestuoso, stabilire un legame "causa – effetto" tra l'accordo suddetto, che rappresenta semplicemente la traduzione delle linee generali del nuovo modello contrattuale (applicabili tanto in ambito privato come in quello pubblico ed ancora tutte da regolare e gestire) ed i provvedimenti delegati ex L. 15/2009, a loro volta prima concreta traduzione del "piano industriale" per la P.A. già presentato dal Ministro della Funzione Pubblica già nel giugno 2008.

E', pertanto, privo di qualsiasi fondamento, allo stato, sostenere che all'interno delle annunciate e prossime misure siano contenute norme che prevedano tagli così indiscriminati della retribuzione fondamentale dei nostri lavoratori!

La UILPA - UR AFAM ha ben presenti i nodi critici e le difficoltà che potranno, in un futuro oramai prossimo, derivare dai provvedimenti in corso di perfezionamento.

Tra essi, in primo luogo, i meccanismi massificanti di valutazione e misurazione del merito, i rischi di un vulnus irreparabile alla nostra specificità ed ai nostri settori, la contrazione degli effettivi spazi negoziali, sia di primo che di secondo livello.

Su questi punti siamo attrezzati per rispondere e per sollecitare i necessari cambiamenti, sia nel momento legislativo sia in quello gestionale e contrattuale.

Ma il rifiuto della demagogia e della ricerca del facile consenso, così come il rispetto della verità restano, da sempre, per noi la UILPA - UR AFAM i punti irrinunciabili del proprio modo di essere e di fare sindacato!

7 maggio 2009

La Segreteria Nazionale
UILPA Università – Ricerca AFAM